

Un padre francese rapisce la figlia di 7 anni, la uccide e ne brucia il corpo per occultare il delitto

In 7^a pagina il nostro servizio

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 175

LA D.C. E' SODDISFATTA DEI VOTI MONARCO-FASCISTI

Stasera il governo Zoli si presenta alle Camere

Esso cercherà di evitare una nuova votazione di fiducia - Il Consiglio dei ministri di ieri - Un « libro bianco » di Fanfani sui suoi sforzi per accordarsi col P.L.I.

La lezione della crisi

Se i problemi che stanno al fondo di questa crisi governativa non fossero così tremendamente seri e così gravi i pericoli per la democrazia repubblicana che nelle ultime settimane sono venuti alla luce, ci sarebbe da pensare a una commedia. Oggi Zoli si rappresenta alle Camere. Con quale faccia, dopo essersi coperto di diseredito per l'assurda storia dei voti fascisti, sollecitati al Senato e respinti dalla Camera, in base a un codice di astinenza che non si rivelò sbagliato? Noi non fummo delle stesse parere di coloro che interpretarono le dimissioni di Zoli come il gesto dell'autifascista che non può tollerare di stare al potere coi voti missini. Ma, francamente, non ci aspettavamo che il presidente del consiglio nazionale d.c. si stancasse così presto della parte di « eroe per forza », che si era visto costretta a recitare.

Eppure, nonostante tutto, la lezione di questi 50 giorni di crisi è estremamente seria. Essa dimostra, molto semplicemente, che senza le sinistre e i comunisti l'Italia non si governa. Partita da un processo di disfacimento della costituzione centrale, non è stata altro che un susseguirsi di sfide e di tentativi volti ad impedire che l'opinione pubblica prendesse coscienza di una verità che, specie alla vigilia delle elezioni, è estremamente pericolosa. Tutte le vie sono state battute, nessuna esclusa, ma per arrivare sempre alla stessa conclusione: caduto l'alibi del centristismo, la D.C. non riesce a nascondere la sua incapacità di presentare un programma di governo e sceglierne la maggioranza capace di realizzarlo. La vera causa di ciò non sta, come vorrebbero far credere l'on. Fanfani, nel fatto che il partito cattolico non detiene la maggioranza assoluta in Parlamento. Se 372 deputati e senatori su 533 e i consoli prepotenti, facendo esclusivo uso delle leve dello Stato, delle banche, della radio, del cinema, degli enti di riforma, delle prefetture, degli uffici di collegamento, dell'assistenza pubblica, delle parrocchie, del paradosso in cielo e dell'inferno in terra, se tutto ciò non consente ancora a un partito politico di risolvere, in modo positivo, i problemi che sgorgano dalla vita delle masse, dallo sviluppo della società, che cosa aspetta l'on. Fanfani a dichiarare francamente che il suo obiettivo è semplicemente quello di abolire la dialettica dei partiti, di fare del Parlamento un'aula sorda e grigia, di distruggere il regime democratico e repubblicano, senza il quale — lo comprendiamo bene — non si porrebbero più problemi di governo ma solo di politica?

D'altra parte, la D.C. ha maggioranza assoluta. Ha già avuto, e per ben 5 anni, dal 28 aprile del 1948 al 7 giugno 1953. E' l'uso che ne ha fatto e consiste essenzialmente nel favorire quel processo di restaurazione del capitalismo che ha bloccato il rinnovamento delle vecchie strutture reazionarie ereditate dal fascismo, rivesciano sulle spalle della classe operaia, dei contadini e del ceto medio le spese della ricostruzione. Si potrebbe obiettare che anche questo è governare. Certo. Ma è un governare strano, fatto di inganni e di reticenze che risulta effettive (per le classi privilegiate, s'intende) solo se il gruppo dirigente clericale, scrupolo democratico, come disse allora e come ancora amano ripetere oggi i La Malfa e i lati del Mondo, ma per crearsi un alibi di liberali e dei socialdemocratici, ormai logori e stanchi, la vergognosa fuga di Fanfani, di fronte all'inequivocabile offertogli da Gronchi, rappresentano la prova matematica che senza i comunisti e contro i comunisti non si può avere un governo italiano.

La morale, a parte ogni considerazione di merito sulle intenzioni di Zoli, è sempre la

stessa, e cioè la decisione della D.C. e del governo di tenerla maggioranza monarchia-fascista. Quella maggioranza che, secondo alcuni, Zoli avrebbe da galantamente respinto con le sue forze e riunite domissioni! Tra ieri e oggi si sono riuniti e si riuniscono molti gruppi parlamentari e organi dirigenti dei partiti, e nuove riunioni si succederanno dopo le comunicazioni di Zoli. Non sono state prese da nessun gruppo politico decisioni definitive in attesa, appunto, dell'odierna seduta delle due Camere. Ma gli orientamenti rimangono quelli noti. Espontani di estrema destra, da Michelin a Franzo J. Basile, hanno dichiarato di aver dato la fiducia al governo e di non intendere di rimetterla. I rappresentanti delle campane, della Camera, e il successivo comportamento del governo. Pare che un'altra del governo abbi sostanziale la opportunità che Zoli annunci o comunica ai suoi affari, il proposito di alternare alle Camere il dibattito sui bilanci a quello su alcune leggi importanti, a cominciare dai patti agrari. Il grosso del governo non si sarebbe invece espresso per un calendario « normale », ossia per guadagnare tempo con i bilanci e arrivare con minori rischi — e in sostanza come un governo d'affari — all'autunno.

Secondo alcuni autorevoli indiziatori, Zoli avrebbe poi proposto di chiedere la votazione a scrutinio segreto di una eventuale mozione di sfiducia per nascondere la vera essenza della sua maggioranza; ma ciò non è vero, in quanto risulta dall'analisi del Consiglio dei ministri, che conformemente a un preciso determinato della Costituzione, sancisce trasattivamente la votazione per appello nominale sia per le mozioni di fiducia, presentate dal governo o da un gruppo di maggioranza, sia per le mozioni di sfiducia, presentate da un gruppo di opposizione. Più verosimile, invece, appare la tesi secondo la quale Zoli intenderebbe chiedere lo scrutinio segreto per tutti quegli altri provvedimenti che, facendoli comodo, gli darebbero ufficialmente una qualificazione politica, dalla quale intenderebbe ora rifuggire.

Questa seconda tesi si inquadra nel resto perfettamente nell'orientamento generale scaturito dall'ampia discussione che si è protetta in seno al Consiglio dei ministri per circa quattro ore. Il presidente del Consiglio ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunicato ufficiale del Quirinale, ha innanzitutto informato i ministri sui motivi che hanno indotto Gronchi a disporre le sue dimissioni e lui stesso ad accettare di rimanere in carica. Zoli ha quindi confermato che, nelle edizioni successive, si attenderà predisponendone a quanto contenuto nel noto comunic

me informazioni sul nuovo attacco del fiume. Svoltoiamo alla nostra sinistra per imboccare la via Romea, ma dopo pochi metri dobbiamo arrestarci di fronte a un autocarro collocato di traverso dai Vigili del Fuoco di Padova, illuminato dai rivelatori tremolanti di una fiammata confitta in una pila di sassi. La sbraccatura è a trenta passi, e di lì si ode il fragore dell'acqua che ha spezzato la strada e abbattuto alcuni edifici. Il proprietario della centrale del metano è a piedi scalzi, con i pantaloni rimbozzati, e guarda sconsolato lo scheletro della sua officina.

Raggiungiamo la falla largata dal torrente della piena, giusto in tempo per udire il tonfo di un altro brandello di muro che precipita. Sulla strada non vi è né un carabiniere né una guardia di polizia della strada. Se i Vigili del Fuoco — di loro iniziativa — non avessero collocato quell'autocarro di traverso, un automobilista o un motociclista imprudente avrebbe potuto finire di gran carriera i propri giorni precipitando dalla scarpata. Per intere giornate i carabinieri, con le loro pesanti divise invernali, si sono liquefatti al sole montando la guardia... agli spettri o agitando paletti di segnalazione che, dato la esiguità del traffico, potevano servire, al più per scacciare le zanzare. Ora che ce ne sarebbe stato bisogno, tutte le forze dell'ordine si sono volatilizzate. Riprenderanno il loro servizio, regolarmente, il mattino.

Assente ogni altro agente di servizio, procediamo in auto lungo l'argine del Po di Goro sino alla falla grande di Ca' Vendramin. Delle decantate opere intraprese per il funzionamento, non si scorge se non qualche pallida testimonianza: dei mucchietti di pietre sulla sponda e un modestissimo terraplano. Non sarebbe difficile, con il favore del tiepido caldo, piazzare un faro sulla prada e impiegare anche le ore della notte per affrettare il compimento dell'opera. Ma alle cinque del pomeriggio, come in qualsiasi fabbrica o nel più tranquillo dei cantieri, si ordina l'interruzione del lavoro e le squadre di operai vengono congedate. Stattamente sono ritornate sulla stessa strada, sullo stesso argine, con molti altri colleghi, e non uno di noi ha trovato motivo per formulare previsioni più ottimistiche. La breccia sulla Romena si è allargata e lo afflusso dell'acqua è assai cresciuto.

Nell'aria di una cascina a monte della falla una donna sta annodando un faggottino, l'ultimo, prima di abbandonare la casa. Mentre altre l'hanno già preceduta inchiodando porte e finestre prima di prendere il largo. Chissà se l'acqua vorrà rispettare questi fragili suggeriti? Sul davanzale di una finestra, nell'unica parete pencolante di una delle case travolte stanotte dalla rotta, resistono ancora, per un millesimo di equilibrio, due rastelli di gerani. Accade sempre nelle grandi sciagure che qualcosa di infinitamente fragile resiste — risparmiato dalla furia che ha scatenato e distrutto cose tanto più solide e massicce.

Là, sull'ultimo fronte, si lavora ancora di buona lena, ma con un ritmo decisamente meno affannoso. Questa estrema difesa è costituita da un rischio di terra, a volte compatto, a volte sabbioso, alto un paio di metri e largo alla sommità poco più alla base di quattro metri circa. Un'opera simile potrebbe contenere delle acque che stanno già per soffocare i suoi punti maggiormente protetti dalla relazione di Nocella.

Dopo aver denunciato co-

L'ONDATA DI MALTEMPO NEL NORD NON ACCENNA A PLACARSI

Un violento nubifragio nel Piemonte Straripa la Dora nella Valle di Susa

Sommersa parte dell'abitato di Ulzio - Interrotto il traffico sulla Torino-Bardonecchia - Nell'alto Verbanio la maggior precipitazione degli ultimi 70 anni - L'Adda esce dagli argini nel Lodigiano

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 24. — Un violento nubifragio, con forti grandinate, si è abbattuto oggi su tutta la zona prealpina del Piemonte. La situazione è particolarmente grave nella Valle di Susa dove la Dora, paurosamente straripata per la seconda volta, ha sommerso parte dell'abitato di Ulzio e il ponte ferroviario; il traffico sulla linea Torino-Bardonecchia ha dovuto di nuovo essere interrotto.

A Rodisone la corrente impetuosa della Dora Baltea ha lesionato un pilone del ponte sull'autostrada Torino-Milano al km. 27. Il passaggio sul ponte pericolante è stato vietato e gli automobilisti devono compiere una deviazione sulla strada nazionale.

A Torino un temporale durato soltanto quattro minuti ha rovesciato sulla città verso mezzogiorno, 8 milimetri d'acqua, accompagnati da tuoni e fulmini. In Corso

panico nel refettorio dello

stabilimento tessitura lane di Borgosesia, affollato di operai. Penetrata attraverso una finestra la folgora ha investito la 22enne Emilia Rastelli, facendola stramazzare a terra stordita, semivestita e bruciacciata.

A Vercelli un grosso albero si è abbattuto su un distributore di benzina in piazza Solferino schiacciandone un'automobile in sostanza. L'autista era appena sceso dalla vettura. In più punti la nazionale Torino-Milano è stata interrotta da piante rovesciate sulla strada dal vento. Diversi rustici e un essiccatore da riso sono stati scoperti nella zona di Timo e di Crescenzino. I vigneti del fuoco sono stati chiamati a Castell'Aperte, presso Livorno Ferraris, per punteggiare una casa pericolante. Danni ingenti sono stati prodotti dal nubifragio sulla striscia, larga due chilometri, e profonda circa cinque, tra i peschetti di Borgo d'Ale dove il raccolto, presso alla maturazione, è andato in gran parte perduto.

Riprese le trattative per il contratto degli edili

Ieri, presso l'Associazione nazionale dei costruttori sono riprese le trattative tra la parte padronale e i rappresentanti dei lavoratori per l'esame delle rivendicazioni avanzate dai Sindacati aderenti alla CGIL, CISL e UIL relativamente al miglioramento dei salari, la regolamentazione dei cottimi e il rinnovo del contratto di lavoro.

POLESINE — Case crollate a Rottina



(Telefoto)

LA RIUNIONE DEL C.C. DELLA F.I.O.M.

Verrà intensificata la lotta dei siderurgici

Possibile un accordo che fissi una riduzione iniziale dell'orario di lavoro

Nei giorni 22 e 23 giugno si è riunito a Milano il Comitato centrale della FIOM con il seguente ordine del giorno: « Lo sviluppo del movimento rivendicativo e la lotta per le 40 ore nel settore siderurgico ».

I lavori del Comitato centrale, ai quali ha partecipato Luciano Lama, segretario nazionale della CGIL, sono stati aperti da un'ampia reazione dell'onorevole Novella.

La FIOM considera la conquista del diritto alla contrattazione integrativa aziendale, come uno degli aspetti più importanti e più urgenti che i sindacati debbono oggi proporsi di raggiungere.

Sull'importanza che questa questione ha per tutti i lavoratori, vi è oggi una identica valutazione delle varie organizzazioni sindacali. Alla relazione è seguito un ampio dibattito.

Nei prossimi giorni sarà comunicata la risoluzione conclusiva dei lavori.

GRAVISSIMA SCIAGURA SULLA SPIAGGIA DI GUTTURU FLUMINI

Cinque ragazzi e l'assistente muoiono annegati in Sardegna

Una congestione causa dell'impressionante disgrazia

(Dalla nostra redazione)

CAGLIARI, 24. — Un'orribile sciagura ha funestato quest'oggi una gita al mare di un gruppo di ragazzi, figli di operai e impiegati del Montevicchio. Cinque ragazzi, riusciti a trarre in salvo un primo, un secondo e infine un terzo. Nel clamore delle voci, il povero impiegato che aveva portato con sé anche i suoi tre figli, ha udito la sua bambina che chiedeva aiuto. L'uomo si è gettato in acqua nuovamente e l'ha raggiunta, ma la piccola gli si è stretta al collo ed entrambi sono presto scomparsi sotto le onde. Il padre, per non più riaffiorare, la bambina per sbaglio, non essendosi stato ancora possibile interpellare le autorità competenti, non siamo in grado di asserire se trattasi di forma infettiva con possibilità di diffusione.

Cinque dei sei cadaveri sono stati tratti a riva da alcuni volonterosi; il sesto, il Ledda, è scomparso nelle acque agitate del mare. Pare che le vittime siano state colte da malore, essendo entrate in acqua poco dopo la colazione. L'impiegato e annegato invece nel drammatico tentativo di salvare la propria figlia di undici anni.

Stamane venti scolari da qualche giorno in vacanza, sono partiti in gita con una corriera di linea che da Montevicchio conduce alla spiaggia. Li accompagnava il Boldrini. Giunta in riva al mare alle 11, la comitiva è entrata in acqua sotto il vigilare sguardo dell'accompagnatore. Nessuno dei ragazzi si era allontanato più di quindici metri dalla spiaggia. Alle 13.30 il bagno aveva termine e i giovanetti, dopo una breve permanenza sulla sabbia, sono andati a consumare la colazione all'ombra degli alberi. Alle 13.30 i venti ragazzi sono tornati in acqua, restando sempre a non più di 15 metri dall'arenile. Ad un certo momento, uno di essi ha accusato un malesesto, si è ripiegato su se stesso ed è scomparso tra le onde.

Non è stato facile ricongiungere il resto della trag-

ica. I superstizi raccontano che si è creata una tale confusione per cui è impossibile descrivere quanto è accaduto. Altri ragazzi sono stati colti da malore, mentre il Boldrini riusciva a trarre in salvo un primo, un secondo e infine un terzo. Nel clamore delle voci, il povero impiegato che aveva portato con sé anche i suoi tre figli, ha udito la sua bambina che chiedeva aiuto. L'uomo si è gettato in acqua nuovamente e l'ha raggiunta, ma la piccola gli si è stretta al collo ed entrambi sono presto scomparsi sotto le onde. Il padre, per non più riaffiorare, la bambina per sbaglio, non essendosi stato ancora possibile interpellare le autorità competenti, non siamo in grado di asserire se trattasi di forma infettiva con possibilità di diffusione.

Eppure le condizioni per allargare notevolmente l'afflusso, fino a fare delle vacanze un costume costante per tutti gli italiani, non mancano. Per quanto riguarda le montagne, di cui oggi ci occupiamo, l'industria di grande sviluppo, le località non mancano di possibili soggiorni con una retta di 1100 lire al giorno.

Occorre portare seco un cappello di lenzuola e federe. Ad Auronzo è possibile fare le vacanze con una spesa giornaliera di 1400-1600 lire.

Una variante sportiva dei soggiorni in montagna è costituita dai campeggi, alla organizzazione dei quali si

deve dedicare diversi anni. La ENAL, dall'Uisp e da altri enti, dà indicazioni di seguito alcuni esempi. Quindici giorni di soggiorno a Masate (Dolomiti) in buon

tempo costano 21.750 lire al giorno nella prima località

e di 15.000 lire per venti giorni nella seconda.

Gli amanti dei laghi

Tra i monti e il mare c'è chi preferisce i laghi. Ecco alcuni siti raccomandati dall'INCA, per i quali è possibile prenotarsi attraverso gli istituti confederali: Portofino per venti giorni di permanenza si pagano 33.750 lire durante l'alta stagione e 22.500 lire (per quindici giorni) durante la bassa stagione.

Ecco un elenco di località nelle quali è possibile fare una villeggiatura alberghiera sufficientemente smaltiziata, le vacanze di meno nella bassa. Sempre lo stesso ente di Livignolongo (Dolomiti, metri 1500) offre la possibilità di trascorrere quindici giorni di ferie con 22.500 lire per gli adulti e 15.750 per i bambini nell'altra stagione e qualche di meno nella bassa. Sempre lo stesso ente di Livignolongo (Dolomiti, metri 1500) offre la possibilità di trascorrere quindici giorni di ferie con 22.500 lire per gli adulti e 15.750 per i bambini, sempre nella stagione alta. Ad Apice, in Valtellina (1200 metri), 15 giorni di soggiorno costano 21.000 lire per gli adulti e 11.250 per i bambini, nella seconda stagione.

Ed ecco un elenco di località nelle quali è possibile fare una villeggiatura alberghiera sufficientemente smaltiziata, le vacanze di meno nella bassa stagione.

Ecco un elenco di località nelle quali è possibile fare una villeggiatura alberghiera sufficientemente smaltiziata, le vacanze di meno nella bassa stagione.

Ecco un elenco di località nelle quali è possibile fare una villeggiatura alberghiera sufficientemente smaltiziata, le vacanze di meno nella bassa stagione.

Ecco un elenco di località nelle quali è possibile fare una villeggiatura alberghiera sufficientemente smaltiziata, le vacanze di meno nella bassa stagione.

Ecco un elenco di località nelle quali è possibile fare una villeggiatura alberghiera sufficientemente smaltiziata, le vacanze di meno nella bassa stagione.

Ecco un elenco di località nelle quali è possibile fare una villeggiatura alberghiera sufficientemente smaltiziata, le vacanze di meno nella bassa stagione.

Ecco un elenco di località nelle quali è possibile fare una villeggiatura alberghiera sufficientemente smaltiziata, le vacanze di meno nella bassa stagione.

Ecco un elenco di località nelle quali è possibile fare una villeggiatura alberghiera sufficientemente smaltiziata, le vacanze di meno nella bassa stagione.

Ecco un elenco di località nelle quali è possibile fare una villeggiatura alberghiera sufficientemente smaltiziata, le vacanze di meno nella bassa stagione.

Ecco un elenco di località nelle quali è possibile fare una villeggiatura alberghiera sufficientemente smaltiziata, le vacanze di meno nella bassa stagione.

Ecco un elenco di località nelle quali è possibile fare una villeggiatura alberghiera sufficientemente smaltiziata, le vacanze di meno nella bassa stagione.

Ecco un elenco di località nelle quali è possibile fare una villeggiatura alberghiera sufficientemente smaltiziata, le vacanze di meno nella bassa stagione.

Ecco un elenco di località nelle quali è possibile fare una villeggiatura alberghiera sufficientemente smaltiziata, le vacanze di meno nella bassa stagione.

Ecco un elenco di località nelle quali è possibile fare una villeggiatura alberghiera sufficientemente smaltiziata, le vacanze di meno nella bassa stagione.

Ecco un elenco di località nelle quali è possibile fare una villeggiatura alberghiera sufficientemente smaltiziata, le vacanze di meno nella bassa stagione.

Ecco un elenco di località nelle quali è possibile fare una villeggiatura alberghiera sufficientemente smaltiziata, le vacanze di meno nella bassa stagione.

Ecco un elenco di località nelle quali è possibile fare una villeggiatura alberghiera sufficientemente smaltiziata, le vacanze di meno nella bassa stagione.

Ecco un elenco di località nelle quali è possibile fare una villeggiatura alberghiera sufficientemente smaltiziata, le vacanze di meno nella bassa stagione.

Ecco un elenco di località nelle quali è possibile fare una villeggiatura alberghiera sufficientemente smaltiziata, le vacanze di meno nella bassa stagione.

Ecco un elenco di località nelle quali è possibile fare una villeggiatura alberghiera sufficientemente smaltiziata, le vacanze di meno nella bassa stagione.

Ecco un elenco di località nelle quali è possibile fare una villeggiatura alberghiera sufficientemente smaltiziata, le vacanze di meno nella bassa stagione.

Ecco un elenco di località nelle quali è possibile fare una villeggiatura alberghiera sufficientemente smaltiziata, le vacanze di meno nella bassa stagione.

Ecco un elenco di località nelle quali è possibile fare una villeggiatura alberghiera sufficientemente smaltiziata, le vacanze di meno nella bassa stagione.

Ecco un elenco di località nelle quali è possibile fare una villeggiatura alberghiera sufficientemente smaltiziata, le vacanze di meno nella bassa stagione.

Ecco un elenco di località nelle quali è possibile fare una villeggiatura alberghiera sufficientemente smaltiziata, le vacanze di meno nella bassa stagione.

Ecco un elenco di località nelle quali è possibile fare una villeggiatura alberghiera sufficientemente smaltiziata, le vacanze di meno nella bassa stagione.

Ecco un elenco di località nelle quali è possibile fare una villeggiatura alberghiera sufficientemente smaltiziata, le vacanze di meno nella bassa stagione.

Ecco un elenco di località nelle quali è possibile fare una villeggiatura alberghiera sufficientemente smaltiziata, le vacanze di meno nella bassa stagione.

Ecco un elenco di località nelle quali è possibile fare una villeggiatura alberghiera sufficientemente smaltiziata, le vacanze di meno nella bassa stagione.

Ecco un elenco di località nelle quali è possibile fare una villeggiatura alberghiera sufficientemente smaltiziata, le vacanze di meno nella bassa stagione.

Ecco un elenco di località nelle quali è possibile fare una villeggiatura alberghiera sufficientemente smaltiziata, le vacanze di meno nella bassa stagione.

Ecco un elenco di località nelle quali è possibile fare una villeggiatura alberghiera sufficientemente smaltiziata, le vacanze di meno nella bassa stagione.

Ecco un elenco di località nelle quali è possibile fare una villeggiatura alberghiera sufficientemente smaltiziata, le vacanze di meno nella bassa stagione.

Ecco un elenco di località nelle quali è possibile fare una villeggiatura alberghiera sufficientemente smaltiziata, le vacanze di meno nella bassa stagione.

Ecco un elenco di località nelle quali è possibile fare una villeggiatura alberghiera sufficientemente smaltiziata, le vacanze di meno nella bassa stagione.

Ecco un

IN TUTTE LE SCUOLE DELLA REPUBBLICA

Ieri la prova scritta di italiano ha aperto gli esami di maturità

Dante, Mazzini e l'architettura del Rinascimento nei temi per i candidati del classico - Le scelte della maggioranza degli studenti

Si sono iniziati ieri in tutta Italia con la prova scritta di italiano, gli esami di maturità classiche e scientifiche, per le abilitazioni tecniche, commerciali, industriali, magistrali, per geometri e per geologi, per temi, preparati dal ministero, per le istituzioni di istruzione e fatti pervenire alle commissioni di esami in busta sigillata, erano i seguenti:

Maturità classica (tre temi): 1) Il paradosso di Dante; 2) La beatitudine non è intesa come nero olio della vita terrena, sebbene come culmine finale ed apostolo della vita umana operosa nel bene e nel male; 3) Il paradosso di Dante.

Maturità scientifica (due temi): 1) Storia e paesaggi nella poesia dei Carducci; 2) Tra i pensatori incontrati nel corso dei vostri studi, siamo esclusi alcuni che non si distinguono solo per la vittoria dell'ingegno ma soprattutto per una nobile e salda concezione della vita. Nel discorso di questi due esami mettere in rilievo quegli aspetti della vita e dell'opera che vi sembrano rivelatori di una intensa umanità.

Istituti tecnici (due temi): 1) Le fonti di cultura extra-scolastica: teatro, libere, teatro, cinema, radio, televisione, viaggi sportivi ecc. che si vanno sempre più accrescendo per evoluzione della tecnica e del costume. Dieci il candidato quindi di essi e con qualche effetto di teatro, di prima conduttori di vita accanto alla disciplina scolastica; 2) Dica il candidato come il problema dell'uomo, cioè del fine e del significato della vita umana, annuncia finalmente, sia pure in modo diverso, l'opera del Poerio, del Leopardi e del Manzoni.

Abilitazione magistrata (due temi): 1) Il gusto del ritratto psicologico (Manzoni); 2) Fissato secondo criterio pedagogico un piano di lavoro per una classe elementare a vostra scelta.

La maggioranza dei candidati alla maturità classica ha scelto il tema: «Il Paradosso di Dante». Sembra che il Paradosso dantesco sia stato preferito a Mazzini ed alla architettura del Rinascimento perché

Un pensionato si ustiona gravemente

Vittima di un banale quanto grave incidente, il pensionato Giovanni Giusti, di anni 71, abitante in via Luciano Manara, è stato ricoverato in osservatorio con ustioni al 20 per cento per ustioni di primo e secondo grado, all'ospedale di S. Camillo. I Giusti stava per entrare nella chiesa della propria abitazione quando inciampava e cadeva battendo la testa sul fornello a gas e trascinando nella caduta una pentola di brodo bollente che gli si rovesciava addosso ustionandolo allo stomaco e al braccio.

I candidati degli esami maturitatis hanno scelto in maggioranza il terzo tema sui maturisti fedeschi che egli non partiva dalla teoria dei principi dicendo: «Io sono italiano e non europeo, ma sono anche io la "mata" patria perché credo nella libertà, io credo nel diritto, diritto perché credo nel diritto».

Il palazzo del Rinascimento è caratterizzato ed esempli.

Maturità scientifica (due temi): 1) Storia e paesaggi nella poesia dei Carducci; 2) Tra i pensatori incontrati nel corso dei vostri studi, siamo esclusi alcuni che non si distinguono solo per la vittoria dell'ingegno ma soprattutto per una nobile e salda concezione della vita. Nel discorso di questi due esami mettere in rilievo quegli aspetti della vita e dell'opera che vi sembrano rivelatori di una intensa umanità.

Istituti tecnici (due temi): 1) Le fonti di cultura extra-scolastica: teatro, libere, teatro, cinema, radio, televisione, viaggi sportivi ecc. che si vanno sempre più accrescendo per evoluzione della tecnica e del costume. Dieci il candidato quindi di essi e con qualche effetto di teatro, di prima conduttori di vita accanto alla disciplina scolastica; 2) Dica il candidato come il problema dell'uomo, cioè del fine e del significato della vita umana, annuncia finalmente, sia pure in modo diverso, l'opera del Poerio, del Leopardi e del Manzoni.

Abilitazione magistrata (due temi): 1) Il gusto del ritratto psicologico (Manzoni); 2) Fissato secondo criterio pedagogico un piano di lavoro per una classe elementare a vostra scelta.

La maggioranza dei candidati alla maturità classica ha scelto il tema: «Il Paradosso di Dante». Sembra che il Paradosso dantesco sia stato preferito a Mazzini ed alla architettura del Rinascimento perché

Due operai hanno perso la vita in un disastro nell'officina di lavoro. Alle ore 11.30 in via Traversino, a Naro di 30 anni residente ad Achia, è salito sull'impalcatore, posta a sette metri dal suolo nel cantiere della ditta Rosa.

Poco dopo egli è precipitato, collocandosi in posizione orizzontale, con la testa accanto alla disciplina scolastica; 2) Dica il candidato come il problema dell'uomo, cioè del fine e del significato della vita umana, annuncia finalmente, sia pure in modo diverso, l'opera del Poerio, del Leopardi e del Manzoni.

Abilitazione magistrata (due temi): 1) Il gusto del ritratto psicologico (Manzoni); 2) Fissato secondo criterio pedagogico un piano di lavoro per una classe elementare a vostra scelta.

Le sciagure sono avvenute in via dell'Arco di Travertino e all'oratorio dei Salesiani sulla Tiburtina - Inchieste dell'ENPI e della polizia sui nuovi «omicidi bianchi»

Due operai hanno perso la vita in un disastro nell'officina di lavoro. Alle ore 11.30 in via Traversino, a Naro di 30 anni residente ad Achia, è salito sull'impalcatore, posta a sette metri dal suolo nel cantiere della ditta Rosa.

Poco dopo egli è precipitato, collocandosi in posizione orizzontale, con la testa accanto alla disciplina scolastica; 2) Dica il candidato come il problema dell'uomo, cioè del fine e del significato della vita umana, annuncia finalmente, sia pure in modo diverso, l'opera del Poerio, del Leopardi e del Manzoni.

Abilitazione magistrata (due temi): 1) Il gusto del ritratto psicologico (Manzoni); 2) Fissato secondo criterio pedagogico un piano di lavoro per una classe elementare a vostra scelta.

Le sciagure sono avvenute in via dell'Arco di Travertino e all'oratorio dei Salesiani sulla Tiburtina - Inchieste dell'ENPI e della polizia sui nuovi «omicidi bianchi»

Due operai hanno perso la vita in un disastro nell'officina di lavoro. Alle ore 11.30 in via Traversino, a Naro di 30 anni residente ad Achia, è salito sull'impalcatore, posta a sette metri dal suolo nel cantiere della ditta Rosa.

Poco dopo egli è precipitato, collocandosi in posizione orizzontale, con la testa accanto alla disciplina scolastica; 2) Dica il candidato come il problema dell'uomo, cioè del fine e del significato della vita umana, annuncia finalmente, sia pure in modo diverso, l'opera del Poerio, del Leopardi e del Manzoni.

Abilitazione magistrata (due temi): 1) Il gusto del ritratto psicologico (Manzoni); 2) Fissato secondo criterio pedagogico un piano di lavoro per una classe elementare a vostra scelta.

Le sciagure sono avvenute in via dell'Arco di Travertino e all'oratorio dei Salesiani sulla Tiburtina - Inchieste dell'ENPI e della polizia sui nuovi «omicidi bianchi»

Due operai hanno perso la vita in un disastro nell'officina di lavoro. Alle ore 11.30 in via Traversino, a Naro di 30 anni residente ad Achia, è salito sull'impalcatore, posta a sette metri dal suolo nel cantiere della ditta Rosa.

Poco dopo egli è precipitato, collocandosi in posizione orizzontale, con la testa accanto alla disciplina scolastica; 2) Dica il candidato come il problema dell'uomo, cioè del fine e del significato della vita umana, annuncia finalmente, sia pure in modo diverso, l'opera del Poerio, del Leopardi e del Manzoni.

Abilitazione magistrata (due temi): 1) Il gusto del ritratto psicologico (Manzoni); 2) Fissato secondo criterio pedagogico un piano di lavoro per una classe elementare a vostra scelta.

Le sciagure sono avvenute in via dell'Arco di Travertino e all'oratorio dei Salesiani sulla Tiburtina - Inchieste dell'ENPI e della polizia sui nuovi «omicidi bianchi»

Due operai hanno perso la vita in un disastro nell'officina di lavoro. Alle ore 11.30 in via Traversino, a Naro di 30 anni residente ad Achia, è salito sull'impalcatore, posta a sette metri dal suolo nel cantiere della ditta Rosa.

Poco dopo egli è precipitato, collocandosi in posizione orizzontale, con la testa accanto alla disciplina scolastica; 2) Dica il candidato come il problema dell'uomo, cioè del fine e del significato della vita umana, annuncia finalmente, sia pure in modo diverso, l'opera del Poerio, del Leopardi e del Manzoni.

Abilitazione magistrata (due temi): 1) Il gusto del ritratto psicologico (Manzoni); 2) Fissato secondo criterio pedagogico un piano di lavoro per una classe elementare a vostra scelta.

Le sciagure sono avvenute in via dell'Arco di Travertino e all'oratorio dei Salesiani sulla Tiburtina - Inchieste dell'ENPI e della polizia sui nuovi «omicidi bianchi»

Due operai hanno perso la vita in un disastro nell'officina di lavoro. Alle ore 11.30 in via Traversino, a Naro di 30 anni residente ad Achia, è salito sull'impalcatore, posta a sette metri dal suolo nel cantiere della ditta Rosa.

Poco dopo egli è precipitato, collocandosi in posizione orizzontale, con la testa accanto alla disciplina scolastica; 2) Dica il candidato come il problema dell'uomo, cioè del fine e del significato della vita umana, annuncia finalmente, sia pure in modo diverso, l'opera del Poerio, del Leopardi e del Manzoni.

Abilitazione magistrata (due temi): 1) Il gusto del ritratto psicologico (Manzoni); 2) Fissato secondo criterio pedagogico un piano di lavoro per una classe elementare a vostra scelta.

Le sciagure sono avvenute in via dell'Arco di Travertino e all'oratorio dei Salesiani sulla Tiburtina - Inchieste dell'ENPI e della polizia sui nuovi «omicidi bianchi»

Due operai hanno perso la vita in un disastro nell'officina di lavoro. Alle ore 11.30 in via Traversino, a Naro di 30 anni residente ad Achia, è salito sull'impalcatore, posta a sette metri dal suolo nel cantiere della ditta Rosa.

Poco dopo egli è precipitato, collocandosi in posizione orizzontale, con la testa accanto alla disciplina scolastica; 2) Dica il candidato come il problema dell'uomo, cioè del fine e del significato della vita umana, annuncia finalmente, sia pure in modo diverso, l'opera del Poerio, del Leopardi e del Manzoni.

Abilitazione magistrata (due temi): 1) Il gusto del ritratto psicologico (Manzoni); 2) Fissato secondo criterio pedagogico un piano di lavoro per una classe elementare a vostra scelta.

Le sciagure sono avvenute in via dell'Arco di Travertino e all'oratorio dei Salesiani sulla Tiburtina - Inchieste dell'ENPI e della polizia sui nuovi «omicidi bianchi»

Due operai hanno perso la vita in un disastro nell'officina di lavoro. Alle ore 11.30 in via Traversino, a Naro di 30 anni residente ad Achia, è salito sull'impalcatore, posta a sette metri dal suolo nel cantiere della ditta Rosa.

Poco dopo egli è precipitato, collocandosi in posizione orizzontale, con la testa accanto alla disciplina scolastica; 2) Dica il candidato come il problema dell'uomo, cioè del fine e del significato della vita umana, annuncia finalmente, sia pure in modo diverso, l'opera del Poerio, del Leopardi e del Manzoni.

Abilitazione magistrata (due temi): 1) Il gusto del ritratto psicologico (Manzoni); 2) Fissato secondo criterio pedagogico un piano di lavoro per una classe elementare a vostra scelta.

Le sciagure sono avvenute in via dell'Arco di Travertino e all'oratorio dei Salesiani sulla Tiburtina - Inchieste dell'ENPI e della polizia sui nuovi «omicidi bianchi»

Due operai hanno perso la vita in un disastro nell'officina di lavoro. Alle ore 11.30 in via Traversino, a Naro di 30 anni residente ad Achia, è salito sull'impalcatore, posta a sette metri dal suolo nel cantiere della ditta Rosa.

Poco dopo egli è precipitato, collocandosi in posizione orizzontale, con la testa accanto alla disciplina scolastica; 2) Dica il candidato come il problema dell'uomo, cioè del fine e del significato della vita umana, annuncia finalmente, sia pure in modo diverso, l'opera del Poerio, del Leopardi e del Manzoni.

Abilitazione magistrata (due temi): 1) Il gusto del ritratto psicologico (Manzoni); 2) Fissato secondo criterio pedagogico un piano di lavoro per una classe elementare a vostra scelta.

Le sciagure sono avvenute in via dell'Arco di Travertino e all'oratorio dei Salesiani sulla Tiburtina - Inchieste dell'ENPI e della polizia sui nuovi «omicidi bianchi»

Due operai hanno perso la vita in un disastro nell'officina di lavoro. Alle ore 11.30 in via Traversino, a Naro di 30 anni residente ad Achia, è salito sull'impalcatore, posta a sette metri dal suolo nel cantiere della ditta Rosa.

Poco dopo egli è precipitato, collocandosi in posizione orizzontale, con la testa accanto alla disciplina scolastica; 2) Dica il candidato come il problema dell'uomo, cioè del fine e del significato della vita umana, annuncia finalmente, sia pure in modo diverso, l'opera del Poerio, del Leopardi e del Manzoni.

Abilitazione magistrata (due temi): 1) Il gusto del ritratto psicologico (Manzoni); 2) Fissato secondo criterio pedagogico un piano di lavoro per una classe elementare a vostra scelta.

Le sciagure sono avvenute in via dell'Arco di Travertino e all'oratorio dei Salesiani sulla Tiburtina - Inchieste dell'ENPI e della polizia sui nuovi «omicidi bianchi»

Due operai hanno perso la vita in un disastro nell'officina di lavoro. Alle ore 11.30 in via Traversino, a Naro di 30 anni residente ad Achia, è salito sull'impalcatore, posta a sette metri dal suolo nel cantiere della ditta Rosa.

Poco dopo egli è precipitato, collocandosi in posizione orizzontale, con la testa accanto alla disciplina scolastica; 2) Dica il candidato come il problema dell'uomo, cioè del fine e del significato della vita umana, annuncia finalmente, sia pure in modo diverso, l'opera del Poerio, del Leopardi e del Manzoni.

Abilitazione magistrata (due temi): 1) Il gusto del ritratto psicologico (Manzoni); 2) Fissato secondo criterio pedagogico un piano di lavoro per una classe elementare a vostra scelta.

Le sciagure sono avvenute in via dell'Arco di Travertino e all'oratorio dei Salesiani sulla Tiburtina - Inchieste dell'ENPI e della polizia sui nuovi «omicidi bianchi»

Due operai hanno perso la vita in un disastro nell'officina di lavoro. Alle ore 11.30 in via Traversino, a Naro di 30 anni residente ad Achia, è salito sull'impalcatore, posta a sette metri dal suolo nel cantiere della ditta Rosa.

Poco dopo egli è precipitato, collocandosi in posizione orizzontale, con la testa accanto alla disciplina scolastica; 2) Dica il candidato come il problema dell'uomo, cioè del fine e del significato della vita umana, annuncia finalmente, sia pure in modo diverso, l'opera del Poerio, del Leopardi e del Manzoni.

Abilitazione magistrata (due temi): 1) Il gusto del ritratto psicologico (Manzoni); 2) Fissato secondo criterio pedagogico un piano di lavoro per una classe elementare a vostra scelta.

Le sciagure sono avvenute in via dell'Arco di Travertino e all'oratorio dei Salesiani sulla Tiburtina - Inchieste dell'ENPI e della polizia sui nuovi «omicidi bianchi»

Due operai hanno perso la vita in un disastro nell'officina di lavoro. Alle ore 11.30 in via Traversino, a Naro di 30 anni residente ad Achia, è salito sull'impalcatore, posta a sette metri dal suolo nel cantiere della ditta Rosa.

Poco dopo egli è precipitato, collocandosi in posizione orizzontale, con la testa accanto alla disciplina scolastica; 2) Dica il candidato come il problema dell'uomo, cioè del fine e del significato della vita umana, annuncia finalmente, sia pure in modo diverso, l'opera del Poerio, del Leopardi e del Manzoni.

Abilitazione magistrata (due temi): 1) Il gusto del ritratto psicologico (Manzoni); 2) Fissato secondo criterio pedagogico un piano di lavoro per una classe elementare a vostra scelta.

Le sciagure sono avvenute in via dell'Arco di Travertino e all'oratorio dei Salesiani sulla Tiburtina - Inchieste dell'ENPI e della polizia sui nuovi «omicidi bianchi»

Due operai hanno perso la vita in un disastro nell'officina di lavoro. Alle ore 11.30 in via Traversino, a Naro di 30 anni residente ad Achia, è salito sull'impalcatore, posta a sette metri dal suolo nel cantiere della ditta Rosa.

Poco dopo egli è precipitato, collocandosi in posizione orizzontale, con la testa accanto alla disciplina scolastica; 2) Dica il candidato come il problema dell'uomo, cioè del fine e del significato della vita umana, annuncia finalmente, sia pure in modo diverso, l'opera del Poerio, del Leopardi e del Manzoni.

Abilitazione magistrata (due temi): 1) Il gusto del ritratto psicologico (Manzoni); 2) Fissato secondo criterio pedagogico un piano di lavoro per una classe elementare a vostra scelta.

Le sciagure sono avvenute in via dell'Arco di Travertino e all'oratorio dei Salesiani sulla Tiburtina - Inchieste dell'ENPI e della polizia sui nuovi «omicidi bianchi»

Due operai hanno perso la vita in un disastro nell'officina di lavoro. Alle ore 11.30 in via Traversino, a Naro di 30 anni residente ad Achia, è salito sull'impalcatore, posta a sette metri dal suolo nel cantiere della ditta Rosa.

Poco dopo egli è precipitato, collocandosi in posizione orizzontale, con la

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurini, 19 - Tel. 200.351 - 200.451.
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 200 - Neorologia
L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivalgarsi (R.P.I.) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

IL SIGNIFICATO DEI LAVORI DEL CONSIGLIO MONDIALE DI COLOMBO

La funzione dei popoli asiatici nella lotta per la pace e l'indipendenza

Uomini di ogni partito e di ogni credo alla testa del movimento per la pace - La denuncia del vecchio e nuovo colonialismo - Anche l'Europa deve avere la sua Bandung

A Colombo, nel corso degli otto giorni del nostro soggiorno per i lavori del Consiglio Mondiale della Pace, due volte ci si è presentati l'occasione di raccogliere i sentimenti più profondi del popolo cinese e, in senso più largo, dei popoli asiatici: l'una, è stata una processione inserita nel ciclo delle cerimonie in corso in quel Paese per la celebrazione del 2500° anniversario della introduzione del Buddhismo, l'altra un grandioso corteo popolare culminato in un comizio organizzato in nome del Consiglio Mondiale.

La processione aveva avuto inizio al tramonto. A mezzanotte passava ancora per il centro della città e la folla era sempre immensa, formando come due arconi entro i quali scorreva il fiume di luci e di colori.

Quel giorno dopo, ritrato non più al gran tempo ma all'immensa Piazza dell'Indipendenza, per le stesse strade un altro corteo e passato, il corteo della Pace.

Ancora suonatori e ballerini, gruppi di bellissime danzatrici in costume, di bimbi che procedevano lievissime in un semplice passo di danza, stendardi, bandiere, grandi pannelli con scritte e immagini sui temi della pace, dello spirito di Bandung, della tregua atomica. E ancora due argini di uomini di ogni età e di bambini lungo i marciapiedi. Ma la presenza del popolo di Colombo superato il limite di una comune processione religiosa, era questa volta completa.

Il primo significato che si può cogliere dal Consiglio Mondiale di Colombo caratterizza certe delle pressenze attive dei popoli asiatici nella lotta per la pace, e dalla funzione di primissimo piano che essi svolgono in questo lotta. Non si tratta di questo o quel momento organizzato, di questa volta iniziativa, si tratta di un movimento generale, guidato da uomini di tutti i partiti e di tutte le religioni, che da tempo ha superato ogni confine di ideologia o di credo per diventare movimento di potere nel senso più largo e più pieno.

Gli nomini che otto anni fa, a Parigi, nella sala Pergaud, diedero vita a uno dei più originali e grandiosi movimenti della lotta delle genti per il progresso e per la pace e che a Stoccolma, a Varsavia, a Vienna, a Helsinki, a Berlino, avevano superato traguardi sempre più avanzati per guidare all'azione concreta nei confronti della minaccia di una nuova guerra, si sono dati appuntamento per la prima volta sul continente asiatico. Centinaia di delegati hanno attraversato continenti e oceani e hanno portato raccogliere con il contatto diretto con una delle più grandi realtà del nostro tempo nuovi e grandiosi motivi per l'azione comune.

E sulla terra d'Asia, su Hiroshima e Nakasaki, che l'arma diabolica ha posto per la prima volta il suo terrificante segno di annientamento della vita, è su quelle terre e sui quei mari che le nubi maledette, prodotte da ciniche esperienze, hanno sconvolto la natura, corrosi le carni, sommerso le coscienze, è da quella terra, ricca di antichissime civiltà per secoli mortificate in nome della sola civiltà, quella definita occidentale, che si leva potente la volontà di indipendenza e di progresso pacifico dei popoli. Lo Stato di Ceylon ha raggiunto solo nel 1948 una prima forma di indipendenza politica e se oggi ha potuto ospitare il Consiglio Mondiale della Pace ciò è stato possibile solo perché il popolo cinese ha saputo conquistarsi l'indipendenza. Forse solo in quel continente il legame fra indipendenza e pace, sempre presente nelle parole dei delegati dei paesi afrasiatici, potrà offrire una tale immedietatezza di comprensione.

Il primo ministro Bandaranaike, capo del partito Sri Lanka Freedom, la cui piattaforma politica è molto simile a quella del Partito del Congresso di Nehru, ha aderito ufficialmente ai lavori del Consiglio Mondiale con un messaggio nel quale, dopo aver affermato che «viviamo fra due mondi e uno morente e l'altro che lotta per nascerne», dichiarava che il problema attuale dell'umanità è di riconoscere le differenze di quest'epoca di transizione per conciliare con il bisogno primordiale di reciproca comprensione e cooperazione.

L'Asia non è più la immensa riserva di uomini per l'imperialismo mondiale, le sue sterminate ricchezze non sono più solo la causa della sfortuna dei popoli; si è aperto un grandioso processo di redenzione umana che offre all'intero pianeta risorse infinite di lavoro, di intelligenza, di cultura.

Il fatto che il Consiglio Mondiale della Pace abbia avuto luogo per la prima volta in Asia, ha fatto emergere come non mai, pur conservando al centro dei dibattiti le questioni dell'armamento nucleare, la denuncia contro il colonialismo nelle sue forme vecchie e nuove, i fattori di guerra oltre che di sfruttamento e di soggezione dei popoli che esso contiene, ha fatto riconoscere nel movimento di liberazione nazionale.

Parleremo in altro articolo del carattere nuovo assunto dalle discussioni e dell'importanza dei risultati del Consiglio. Certo il ruolo conduttore è stato fornito dal quadro umano e politico in cui si muovono i delegati, dalla cordialità istintiva di un popolo generoso, dallo spirito di tolleranza e di reciproca comprensione caratteristico di quei cittadini, dalla straordinaria chiarezza del concetto dell'unità del mondo nella pace e nel progresso che ognuno di quegli uomini sono stati protagonisti della più grandiosa prova della volontà e della possibilità di coesistenza, ha potuto capire fino in fondo che quella è la vera strada della pace.

Il dramma dell'Algeria e di Cipro, la minaccia ai popoli arabi portata dalla teoria americana del « ruolo di potenza », la « dottrina

GELASIO ADAMOLI

nata del petrolio », come è stata definita dal delegato sovietico Kornejčik, il diritto alla dignità umana degli uomini definiti di coloro, la formazione di una nuova coscienza di oltre un miliardo di uomini del continente asiatico, le nove milioni di libertà e di indipendenza in cui si muovono i delegati, dalla cordialità istintiva di un popolo generoso, dallo spirito di tolleranza e di reciproca comprensione caratteristico di quei cittadini, dalla straordinaria chiarezza del concetto dell'unità del mondo nella pace e nel progresso che ognuno di quegli uomini sono stati protagonisti della più grandiosa prova della volontà e della possibilità di coesistenza, ha potuto capire fino in fondo che quella è la vera strada della pace.

Parleremo in altro articolo del carattere nuovo assunto dalle discussioni e dell'importanza dei risultati del Consiglio. Certo il ruolo conduttore è stato fornito dal quadro umano e politico in cui si muovono i delegati, dalla cordialità istintiva di un popolo generoso, dallo spirito di tolleranza e di reciproca comprensione caratteristico di quei cittadini, dalla straordinaria chiarezza del concetto dell'unità del mondo nella pace e nel progresso che ognuno di quegli uomini sono stati protagonisti della più grandiosa prova della volontà e della possibilità di coesistenza, ha potuto capire fino in fondo che quella è la vera strada della pace.

Parleremo in altro articolo del carattere nuovo assunto dalle discussioni e dell'importanza dei risultati del Consiglio. Certo il ruolo conduttore è stato fornito dal quadro umano e politico in cui si muovono i delegati, dalla cordialità istintiva di un popolo generoso, dallo spirito di tolleranza e di reciproca comprensione caratteristico di quei cittadini, dalla straordinaria chiarezza del concetto dell'unità del mondo nella pace e nel progresso che ognuno di quegli uomini sono stati protagonisti della più grandiosa prova della volontà e della possibilità di coesistenza, ha potuto capire fino in fondo che quella è la vera strada della pace.

Parleremo in altro articolo del carattere nuovo assunto dalle discussioni e dell'importanza dei risultati del Consiglio. Certo il ruolo conduttore è stato fornito dal quadro umano e politico in cui si muovono i delegati, dalla cordialità istintiva di un popolo generoso, dallo spirito di tolleranza e di reciproca comprensione caratteristico di quei cittadini, dalla straordinaria chiarezza del concetto dell'unità del mondo nella pace e nel progresso che ognuno di quegli uomini sono stati protagonisti della più grandiosa prova della volontà e della possibilità di coesistenza, ha potuto capire fino in fondo che quella è la vera strada della pace.

Parleremo in altro articolo del carattere nuovo assunto dalle discussioni e dell'importanza dei risultati del Consiglio. Certo il ruolo conduttore è stato fornito dal quadro umano e politico in cui si muovono i delegati, dalla cordialità istintiva di un popolo generoso, dallo spirito di tolleranza e di reciproca comprensione caratteristico di quei cittadini, dalla straordinaria chiarezza del concetto dell'unità del mondo nella pace e nel progresso che ognuno di quegli uomini sono stati protagonisti della più grandiosa prova della volontà e della possibilità di coesistenza, ha potuto capire fino in fondo che quella è la vera strada della pace.

Parleremo in altro articolo del carattere nuovo assunto dalle discussioni e dell'importanza dei risultati del Consiglio. Certo il ruolo conduttore è stato fornito dal quadro umano e politico in cui si muovono i delegati, dalla cordialità istintiva di un popolo generoso, dallo spirito di tolleranza e di reciproca comprensione caratteristico di quei cittadini, dalla straordinaria chiarezza del concetto dell'unità del mondo nella pace e nel progresso che ognuno di quegli uomini sono stati protagonisti della più grandiosa prova della volontà e della possibilità di coesistenza, ha potuto capire fino in fondo che quella è la vera strada della pace.

Parleremo in altro articolo del carattere nuovo assunto dalle discussioni e dell'importanza dei risultati del Consiglio. Certo il ruolo conduttore è stato fornito dal quadro umano e politico in cui si muovono i delegati, dalla cordialità istintiva di un popolo generoso, dallo spirito di tolleranza e di reciproca comprensione caratteristico di quei cittadini, dalla straordinaria chiarezza del concetto dell'unità del mondo nella pace e nel progresso che ognuno di quegli uomini sono stati protagonisti della più grandiosa prova della volontà e della possibilità di coesistenza, ha potuto capire fino in fondo che quella è la vera strada della pace.

Parleremo in altro articolo del carattere nuovo assunto dalle discussioni e dell'importanza dei risultati del Consiglio. Certo il ruolo conduttore è stato fornito dal quadro umano e politico in cui si muovono i delegati, dalla cordialità istintiva di un popolo generoso, dallo spirito di tolleranza e di reciproca comprensione caratteristico di quei cittadini, dalla straordinaria chiarezza del concetto dell'unità del mondo nella pace e nel progresso che ognuno di quegli uomini sono stati protagonisti della più grandiosa prova della volontà e della possibilità di coesistenza, ha potuto capire fino in fondo che quella è la vera strada della pace.

Parleremo in altro articolo del carattere nuovo assunto dalle discussioni e dell'importanza dei risultati del Consiglio. Certo il ruolo conduttore è stato fornito dal quadro umano e politico in cui si muovono i delegati, dalla cordialità istintiva di un popolo generoso, dallo spirito di tolleranza e di reciproca comprensione caratteristico di quei cittadini, dalla straordinaria chiarezza del concetto dell'unità del mondo nella pace e nel progresso che ognuno di quegli uomini sono stati protagonisti della più grandiosa prova della volontà e della possibilità di coesistenza, ha potuto capire fino in fondo che quella è la vera strada della pace.

Parleremo in altro articolo del carattere nuovo assunto dalle discussioni e dell'importanza dei risultati del Consiglio. Certo il ruolo conduttore è stato fornito dal quadro umano e politico in cui si muovono i delegati, dalla cordialità istintiva di un popolo generoso, dallo spirito di tolleranza e di reciproca comprensione caratteristico di quei cittadini, dalla straordinaria chiarezza del concetto dell'unità del mondo nella pace e nel progresso che ognuno di quegli uomini sono stati protagonisti della più grandiosa prova della volontà e della possibilità di coesistenza, ha potuto capire fino in fondo che quella è la vera strada della pace.

Parleremo in altro articolo del carattere nuovo assunto dalle discussioni e dell'importanza dei risultati del Consiglio. Certo il ruolo conduttore è stato fornito dal quadro umano e politico in cui si muovono i delegati, dalla cordialità istintiva di un popolo generoso, dallo spirito di tolleranza e di reciproca comprensione caratteristico di quei cittadini, dalla straordinaria chiarezza del concetto dell'unità del mondo nella pace e nel progresso che ognuno di quegli uomini sono stati protagonisti della più grandiosa prova della volontà e della possibilità di coesistenza, ha potuto capire fino in fondo che quella è la vera strada della pace.

Parleremo in altro articolo del carattere nuovo assunto dalle discussioni e dell'importanza dei risultati del Consiglio. Certo il ruolo conduttore è stato fornito dal quadro umano e politico in cui si muovono i delegati, dalla cordialità istintiva di un popolo generoso, dallo spirito di tolleranza e di reciproca comprensione caratteristico di quei cittadini, dalla straordinaria chiarezza del concetto dell'unità del mondo nella pace e nel progresso che ognuno di quegli uomini sono stati protagonisti della più grandiosa prova della volontà e della possibilità di coesistenza, ha potuto capire fino in fondo che quella è la vera strada della pace.

Parleremo in altro articolo del carattere nuovo assunto dalle discussioni e dell'importanza dei risultati del Consiglio. Certo il ruolo conduttore è stato fornito dal quadro umano e politico in cui si muovono i delegati, dalla cordialità istintiva di un popolo generoso, dallo spirito di tolleranza e di reciproca comprensione caratteristico di quei cittadini, dalla straordinaria chiarezza del concetto dell'unità del mondo nella pace e nel progresso che ognuno di quegli uomini sono stati protagonisti della più grandiosa prova della volontà e della possibilità di coesistenza, ha potuto capire fino in fondo che quella è la vera strada della pace.

Parleremo in altro articolo del carattere nuovo assunto dalle discussioni e dell'importanza dei risultati del Consiglio. Certo il ruolo conduttore è stato fornito dal quadro umano e politico in cui si muovono i delegati, dalla cordialità istintiva di un popolo generoso, dallo spirito di tolleranza e di reciproca comprensione caratteristico di quei cittadini, dalla straordinaria chiarezza del concetto dell'unità del mondo nella pace e nel progresso che ognuno di quegli uomini sono stati protagonisti della più grandiosa prova della volontà e della possibilità di coesistenza, ha potuto capire fino in fondo che quella è la vera strada della pace.

Parleremo in altro articolo del carattere nuovo assunto dalle discussioni e dell'importanza dei risultati del Consiglio. Certo il ruolo conduttore è stato fornito dal quadro umano e politico in cui si muovono i delegati, dalla cordialità istintiva di un popolo generoso, dallo spirito di tolleranza e di reciproca comprensione caratteristico di quei cittadini, dalla straordinaria chiarezza del concetto dell'unità del mondo nella pace e nel progresso che ognuno di quegli uomini sono stati protagonisti della più grandiosa prova della volontà e della possibilità di coesistenza, ha potuto capire fino in fondo che quella è la vera strada della pace.

Parleremo in altro articolo del carattere nuovo assunto dalle discussioni e dell'importanza dei risultati del Consiglio. Certo il ruolo conduttore è stato fornito dal quadro umano e politico in cui si muovono i delegati, dalla cordialità istintiva di un popolo generoso, dallo spirito di tolleranza e di reciproca comprensione caratteristico di quei cittadini, dalla straordinaria chiarezza del concetto dell'unità del mondo nella pace e nel progresso che ognuno di quegli uomini sono stati protagonisti della più grandiosa prova della volontà e della possibilità di coesistenza, ha potuto capire fino in fondo che quella è la vera strada della pace.

Parleremo in altro articolo del carattere nuovo assunto dalle discussioni e dell'importanza dei risultati del Consiglio. Certo il ruolo conduttore è stato fornito dal quadro umano e politico in cui si muovono i delegati, dalla cordialità istintiva di un popolo generoso, dallo spirito di tolleranza e di reciproca comprensione caratteristico di quei cittadini, dalla straordinaria chiarezza del concetto dell'unità del mondo nella pace e nel progresso che ognuno di quegli uomini sono stati protagonisti della più grandiosa prova della volontà e della possibilità di coesistenza, ha potuto capire fino in fondo che quella è la vera strada della pace.

Parleremo in altro articolo del carattere nuovo assunto dalle discussioni e dell'importanza dei risultati del Consiglio. Certo il ruolo conduttore è stato fornito dal quadro umano e politico in cui si muovono i delegati, dalla cordialità istintiva di un popolo generoso, dallo spirito di tolleranza e di reciproca comprensione caratteristico di quei cittadini, dalla straordinaria chiarezza del concetto dell'unità del mondo nella pace e nel progresso che ognuno di quegli uomini sono stati protagonisti della più grandiosa prova della volontà e della possibilità di coesistenza, ha potuto capire fino in fondo che quella è la vera strada della pace.

Parleremo in altro articolo del carattere nuovo assunto dalle discussioni e dell'importanza dei risultati del Consiglio. Certo il ruolo conduttore è stato fornito dal quadro umano e politico in cui si muovono i delegati, dalla cordialità istintiva di un popolo generoso, dallo spirito di tolleranza e di reciproca comprensione caratteristico di quei cittadini, dalla straordinaria chiarezza del concetto dell'unità del mondo nella pace e nel progresso che ognuno di quegli uomini sono stati protagonisti della più grandiosa prova della volontà e della possibilità di coesistenza, ha potuto capire fino in fondo che quella è la vera strada della pace.

Parleremo in altro articolo del carattere nuovo assunto dalle discussioni e dell'importanza dei risultati del Consiglio. Certo il ruolo conduttore è stato fornito dal quadro umano e politico in cui si muovono i delegati, dalla cordialità istintiva di un popolo generoso, dallo spirito di tolleranza e di reciproca comprensione caratteristico di quei cittadini, dalla straordinaria chiarezza del concetto dell'unità del mondo nella pace e nel progresso che ognuno di quegli uomini sono stati protagonisti della più grandiosa prova della volontà e della possibilità di coesistenza, ha potuto capire fino in fondo che quella è la vera strada della pace.

Parleremo in altro articolo del carattere nuovo assunto dalle discussioni e dell'importanza dei risultati del Consiglio. Certo il ruolo conduttore è stato fornito dal quadro umano e politico in cui si muovono i delegati, dalla cordialità istintiva di un popolo generoso, dallo spirito di tolleranza e di reciproca comprensione caratteristico di quei cittadini, dalla straordinaria chiarezza del concetto dell'unità del mondo nella pace e nel progresso che ognuno di quegli uomini sono stati protagonisti della più grandiosa prova della volontà e della possibilità di coesistenza, ha potuto capire fino in fondo che quella è la vera strada della pace.

Parleremo in altro articolo del carattere nuovo assunto dalle discussioni e dell'importanza dei risultati del Consiglio. Certo il ruolo conduttore è stato fornito dal quadro umano e politico in cui si muovono i delegati, dalla cordialità istintiva di un popolo generoso, dallo spirito di tolleranza e di reciproca comprensione caratteristico di quei cittadini, dalla straordinaria chiarezza del concetto dell'unità del mondo nella pace e nel progresso che ognuno di quegli uomini sono stati protagonisti della più grandiosa prova della volontà e della possibilità di coesistenza, ha potuto capire fino in fondo che quella è la vera strada della pace.

Parleremo in altro articolo del carattere nuovo assunto dalle discussioni e dell'importanza dei risultati del Consiglio. Certo il ruolo conduttore è stato fornito dal quadro umano e politico in cui si muovono i delegati, dalla cordialità istintiva di un popolo generoso, dallo spirito di tolleranza e di reciproca comprensione caratteristico di quei cittadini, dalla straordinaria chiarezza del concetto dell'unità del mondo nella pace e nel progresso che ognuno di quegli uomini sono stati protagonisti della più grandiosa prova della volontà e della possibilità di coesistenza, ha potuto capire fino in fondo che quella è la vera strada della pace.

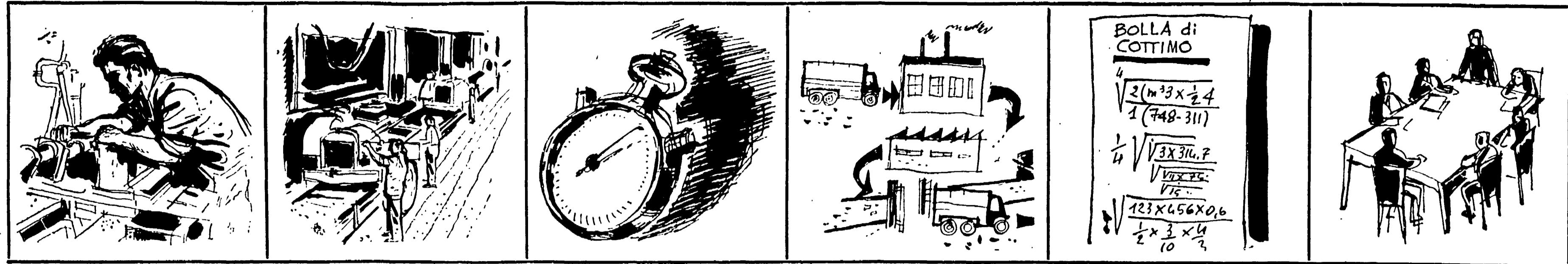
Parleremo in altro articolo del carattere nuovo assunto dalle discussioni e dell'importanza dei risultati del Consiglio. Certo il ruolo conduttore è stato fornito dal quadro umano e politico in cui si muovono i delegati, dalla cordialità istintiva di un popolo generoso, dallo spirito di tolleranza e di reciproca comprensione caratteristico di quei cittadini, dalla straordinaria chiarezza del concetto dell'unità del mondo nella pace e nel progresso che ognuno di quegli uomini sono stati protagonisti della più grandiosa prova della volontà e della possibilità di coesistenza, ha potuto capire fino in fondo che quella è la vera strada della pace.

Parleremo in altro articolo del carattere nuovo assunto dalle discussioni e dell'importanza dei risultati del Consiglio. Certo il ruolo conduttore è stato fornito dal quadro umano e politico in cui si muovono i delegati, dalla cordialità istintiva di un popolo generoso, dallo spirito di tolleranza e di reciproca comprensione caratteristico di quei cittadini, dalla straordinaria chiarezza del concetto dell'unità del mondo nella pace e nel progresso che ognuno di quegli uomini sono stati protagonisti della più grandiosa prova della volontà e della possibilità di coesistenza, ha potuto capire fino in fondo che quella è la vera strada della pace.

Parleremo in altro articolo del carattere nuovo assunto dalle discussioni e dell'importanza dei risultati del Consiglio. Certo il ruolo conduttore è stato fornito dal quadro umano e politico in cui si muovono i delegati, dalla cordialità istintiva di un popolo generoso, dallo spirito di tolleranza e di reciproca comprensione caratteristico di quei cittadini, dalla straordinaria chiarezza del concetto dell'unità del mondo nella pace e nel progresso che ognuno di quegli uomini sono stati protagonisti della più grandiosa prova della volontà e della possibilità di coesistenza, ha potuto capire fino in fondo che quella è la vera strada della pace.

Parleremo in altro articolo del carattere nuovo assunto dalle discussioni e dell'importanza dei risultati del Consiglio. Certo il ruolo conduttore è stato fornito dal quadro umano e politico in cui si muovono i delegati, dalla cordialità istintiva

LA NOSTRA INCHIESTA SUI SALARI INDUSTRIALI IN ITALIA



Con le macchine di tipo tradizionale — torni, fresa — l'operaio compiva una serie di movimenti complessi per la fabbricazione del pezzo (fig. 1). Dalla sua capacità dipendevano numero e qualità dei pezzi prodotti nella giornata: e di conseguenza egli poteva influire sul proprio guadagno di cottimo e sulla propria paga globale. Con l'introduzione dei sistemi avanzati di meccanizzazione e dei nastri trasportatori (fig. 2), la costruzione dei prodotti viene scomposta in una serie di operazioni semplici. Giacché operaio compie movimenti elementari. Il ritmo non dipende più dal singolo lavoratore, ma dalla velocità del nastro. Entra in scena il nuovo protagonista della vita di fabbrica: il cronometro (fig. 3). Viene calcolato il tempo necessario a compiere ciascuna operazione, vengono studiati i metodi per abbreviare il tempo stesso. La predeterminazione del ritmo non concerne più soltanto il reparto, ma l'insieme dei reparti, addirittura l'intero stabilimento (fig. 4). I cottimi tradizionali scompaiono, e vengono sostituiti da pseudo-cottimi di squadra, di reparto, di fabbrica: si tratta in realtà di premi o incentivi che la direzione stabilisce in genere a proprio arbitrio, senza ascoltare i sindacati. Le bolle di cottimo divengono spesso difficilmente comprensibili e controllabili (fig. 5). La soluzione non sta, naturalmente, nel tornare indietro verso forme salariali che non corrispondono più alla situazione reale: la soluzione sta nell'imporre la contrattazione di tutti gli aspetti del rapporto di lavoro da parte delle C.I. e dei sindacati (fig. 6).

Così è il salario aziendale

La parte aziendale della paga è in preda al caos: ai cottimi tradizionali, spesso non più corrispondenti alle nuove tecniche e alla mutata organizzazione produttiva, il padronato tenta di sostituire a suo arbitrio un sistema di premi, superminimi, incentivi e indennità al di fuori di ogni contrattazione. Il salario aziendale è ormai una realtà ineliminabile: è necessario però che gli operai e le loro organizzazioni sindacali lo controllino e lo colleghino all'aumentato rendimento del lavoro e alla produttività della fabbrica

CARTA E «BIRO» alla mano, i compagni delle Borletti ci hanno dato una pratica e convincente dimostrazione di quello che è successo in questi anni in parecchie fabbriche italiane. La azienda ha intodotto macchinario nuovo in vari reparti: nastri trasportatori, macchine automatiche, utensili ad aria compressa, e così via. Contemporaneamente, ha attuato una profonda riorganizzazione della struttura di tutti i reparti, e ha introdotto un sistema salariale nuovo, basato sulla cosiddetta «cronotecnica». Vengono calcolati i tempi occorrenti alla preparazione di

ciascun pezzo, al montaggio di ciascun prodotto, all'esecuzione di ciascun movimento. Poi, per ciascuna operazione viene fatta una valutazione a punti (che sono questi, i «punti perfetti» del noto slogan pubblicitario?) e di qui, mediante apposite tabelle, si passa a stabilire il salario.

Risultato? I nuovi mezzi tecnici hanno fatto naturalmente aumentare la produzione; in tutti i reparti, compresi quelli dove non sono stati introdotti macchinari nuovi, si sono accelerati i ritmi di lavoro; ma i salari, poiché la «cronotecnica» è stata applicata unilateralmente dai

lavoratori, sono diminuiti. I cottimi tradizionali hanno subito decurtazioni oscillanti tra le 10 e le 70 lire all'ora, a seconda delle lavorazioni. Così, mentre gli utili dei padroni delle Borletti sono aumentati di 22 volte in pochi anni (da 6 milioni e mezzo nel '49 a 140 milioni nel '55), i lavoratori non hanno tratto alcun beneficio salariale, anzi ne hanno ricevuto un danno.

Come è uso nei gruppi industriali più forti e che godono di posizioni di monopolio, anche le Borletti ha «concesso» in questi anni i salari, poiché la «cronotecnica» è stata applicata unilateralmente dai

lavoratori, sono diminuiti. I cottimi tradizionali hanno subito decurtazioni oscillanti tra le 10 e le 70 lire all'ora, a seconda delle lavorazioni. Così, mentre gli utili dei padroni delle Borletti sono aumentati di 22 volte in pochi anni (da 6 milioni e mezzo nel '49 a 140 milioni nel '55), i lavoratori non hanno tratto alcun beneficio salariale, anzi ne hanno ricevuto un danno.

Come è uso nei gruppi industriali più forti e che godono di posizioni di monopolio, anche le Borletti ha «concesso» in questi anni i salari, poiché la «cronotecnica» è stata applicata unilateralmente dai

lavoratori, sono diminuiti. I cottimi tradizionali hanno subito decurtazioni oscillanti tra le 10 e le 70 lire all'ora, a seconda delle lavorazioni. Così, mentre gli utili dei padroni delle Borletti sono aumentati di 22 volte in pochi anni (da 6 milioni e mezzo nel '49 a 140 milioni nel '55), i lavoratori non hanno tratto alcun beneficio salariale, anzi ne hanno ricevuto un danno.

Come è uso nei gruppi industriali più forti e che godono di posizioni di monopolio, anche le Borletti ha «concesso» in questi anni i salari, poiché la «cronotecnica» è stata applicata unilateralmente dai

lavoratori, sono diminuiti. I cottimi tradizionali hanno subito decurtazioni oscillanti tra le 10 e le 70 lire all'ora, a seconda delle lavorazioni. Così, mentre gli utili dei padroni delle Borletti sono aumentati di 22 volte in pochi anni (da 6 milioni e mezzo nel '49 a 140 milioni nel '55), i lavoratori non hanno tratto alcun beneficio salariale, anzi ne hanno ricevuto un danno.

Come è uso nei gruppi industriali più forti e che godono di posizioni di monopolio, anche le Borletti ha «concesso» in questi anni i salari, poiché la «cronotecnica» è stata applicata unilateralmente dai

lavoratori, sono diminuiti. I cottimi tradizionali hanno subito decurtazioni oscillanti tra le 10 e le 70 lire all'ora, a seconda delle lavorazioni. Così, mentre gli utili dei padroni delle Borletti sono aumentati di 22 volte in pochi anni (da 6 milioni e mezzo nel '49 a 140 milioni nel '55), i lavoratori non hanno tratto alcun beneficio salariale, anzi ne hanno ricevuto un danno.

Come è uso nei gruppi industriali più forti e che godono di posizioni di monopolio, anche le Borletti ha «concesso» in questi anni i salari, poiché la «cronotecnica» è stata applicata unilateralmente dai

lavoratori, sono diminuiti. I cottimi tradizionali hanno subito decurtazioni oscillanti tra le 10 e le 70 lire all'ora, a seconda delle lavorazioni. Così, mentre gli utili dei padroni delle Borletti sono aumentati di 22 volte in pochi anni (da 6 milioni e mezzo nel '49 a 140 milioni nel '55), i lavoratori non hanno tratto alcun beneficio salariale, anzi ne hanno ricevuto un danno.

Come è uso nei gruppi industriali più forti e che godono di posizioni di monopolio, anche le Borletti ha «concesso» in questi anni i salari, poiché la «cronotecnica» è stata applicata unilateralmente dai

lavoratori, sono diminuiti. I cottimi tradizionali hanno subito decurtazioni oscillanti tra le 10 e le 70 lire all'ora, a seconda delle lavorazioni. Così, mentre gli utili dei padroni delle Borletti sono aumentati di 22 volte in pochi anni (da 6 milioni e mezzo nel '49 a 140 milioni nel '55), i lavoratori non hanno tratto alcun beneficio salariale, anzi ne hanno ricevuto un danno.

Come è uso nei gruppi industriali più forti e che godono di posizioni di monopolio, anche le Borletti ha «concesso» in questi anni i salari, poiché la «cronotecnica» è stata applicata unilateralmente dai

lavoratori, sono diminuiti. I cottimi tradizionali hanno subito decurtazioni oscillanti tra le 10 e le 70 lire all'ora, a seconda delle lavorazioni. Così, mentre gli utili dei padroni delle Borletti sono aumentati di 22 volte in pochi anni (da 6 milioni e mezzo nel '49 a 140 milioni nel '55), i lavoratori non hanno tratto alcun beneficio salariale, anzi ne hanno ricevuto un danno.

Come è uso nei gruppi industriali più forti e che godono di posizioni di monopolio, anche le Borletti ha «concesso» in questi anni i salari, poiché la «cronotecnica» è stata applicata unilateralmente dai

lavoratori, sono diminuiti. I cottimi tradizionali hanno subito decurtazioni oscillanti tra le 10 e le 70 lire all'ora, a seconda delle lavorazioni. Così, mentre gli utili dei padroni delle Borletti sono aumentati di 22 volte in pochi anni (da 6 milioni e mezzo nel '49 a 140 milioni nel '55), i lavoratori non hanno tratto alcun beneficio salariale, anzi ne hanno ricevuto un danno.

Come è uso nei gruppi industriali più forti e che godono di posizioni di monopolio, anche le Borletti ha «concesso» in questi anni i salari, poiché la «cronotecnica» è stata applicata unilateralmente dai

lavoratori, sono diminuiti. I cottimi tradizionali hanno subito decurtazioni oscillanti tra le 10 e le 70 lire all'ora, a seconda delle lavorazioni. Così, mentre gli utili dei padroni delle Borletti sono aumentati di 22 volte in pochi anni (da 6 milioni e mezzo nel '49 a 140 milioni nel '55), i lavoratori non hanno tratto alcun beneficio salariale, anzi ne hanno ricevuto un danno.

Come è uso nei gruppi industriali più forti e che godono di posizioni di monopolio, anche le Borletti ha «concesso» in questi anni i salari, poiché la «cronotecnica» è stata applicata unilateralmente dai

lavoratori, sono diminuiti. I cottimi tradizionali hanno subito decurtazioni oscillanti tra le 10 e le 70 lire all'ora, a seconda delle lavorazioni. Così, mentre gli utili dei padroni delle Borletti sono aumentati di 22 volte in pochi anni (da 6 milioni e mezzo nel '49 a 140 milioni nel '55), i lavoratori non hanno tratto alcun beneficio salariale, anzi ne hanno ricevuto un danno.

Come è uso nei gruppi industriali più forti e che godono di posizioni di monopolio, anche le Borletti ha «concesso» in questi anni i salari, poiché la «cronotecnica» è stata applicata unilateralmente dai

lavoratori, sono diminuiti. I cottimi tradizionali hanno subito decurtazioni oscillanti tra le 10 e le 70 lire all'ora, a seconda delle lavorazioni. Così, mentre gli utili dei padroni delle Borletti sono aumentati di 22 volte in pochi anni (da 6 milioni e mezzo nel '49 a 140 milioni nel '55), i lavoratori non hanno tratto alcun beneficio salariale, anzi ne hanno ricevuto un danno.

Come è uso nei gruppi industriali più forti e che godono di posizioni di monopolio, anche le Borletti ha «concesso» in questi anni i salari, poiché la «cronotecnica» è stata applicata unilateralmente dai

lavoratori, sono diminuiti. I cottimi tradizionali hanno subito decurtazioni oscillanti tra le 10 e le 70 lire all'ora, a seconda delle lavorazioni. Così, mentre gli utili dei padroni delle Borletti sono aumentati di 22 volte in pochi anni (da 6 milioni e mezzo nel '49 a 140 milioni nel '55), i lavoratori non hanno tratto alcun beneficio salariale, anzi ne hanno ricevuto un danno.

Come è uso nei gruppi industriali più forti e che godono di posizioni di monopolio, anche le Borletti ha «concesso» in questi anni i salari, poiché la «cronotecnica» è stata applicata unilateralmente dai

lavoratori, sono diminuiti. I cottimi tradizionali hanno subito decurtazioni oscillanti tra le 10 e le 70 lire all'ora, a seconda delle lavorazioni. Così, mentre gli utili dei padroni delle Borletti sono aumentati di 22 volte in pochi anni (da 6 milioni e mezzo nel '49 a 140 milioni nel '55), i lavoratori non hanno tratto alcun beneficio salariale, anzi ne hanno ricevuto un danno.

Come è uso nei gruppi industriali più forti e che godono di posizioni di monopolio, anche le Borletti ha «concesso» in questi anni i salari, poiché la «cronotecnica» è stata applicata unilateralmente dai

lavoratori, sono diminuiti. I cottimi tradizionali hanno subito decurtazioni oscillanti tra le 10 e le 70 lire all'ora, a seconda delle lavorazioni. Così, mentre gli utili dei padroni delle Borletti sono aumentati di 22 volte in pochi anni (da 6 milioni e mezzo nel '49 a 140 milioni nel '55), i lavoratori non hanno tratto alcun beneficio salariale, anzi ne hanno ricevuto un danno.

Come è uso nei gruppi industriali più forti e che godono di posizioni di monopolio, anche le Borletti ha «concesso» in questi anni i salari, poiché la «cronotecnica» è stata applicata unilateralmente dai

lavoratori, sono diminuiti. I cottimi tradizionali hanno subito decurtazioni oscillanti tra le 10 e le 70 lire all'ora, a seconda delle lavorazioni. Così, mentre gli utili dei padroni delle Borletti sono aumentati di 22 volte in pochi anni (da 6 milioni e mezzo nel '49 a 140 milioni nel '55), i lavoratori non hanno tratto alcun beneficio salariale, anzi ne hanno ricevuto un danno.

Come è uso nei gruppi industriali più forti e che godono di posizioni di monopolio, anche le Borletti ha «concesso» in questi anni i salari, poiché la «cronotecnica» è stata applicata unilateralmente dai

lavoratori, sono diminuiti. I cottimi tradizionali hanno subito decurtazioni oscillanti tra le 10 e le 70 lire all'ora, a seconda delle lavorazioni. Così, mentre gli utili dei padroni delle Borletti sono aumentati di 22 volte in pochi anni (da 6 milioni e mezzo nel '49 a 140 milioni nel '55), i lavoratori non hanno tratto alcun beneficio salariale, anzi ne hanno ricevuto un danno.

Come è uso nei gruppi industriali più forti e che godono di posizioni di monopolio, anche le Borletti ha «concesso» in questi anni i salari, poiché la «cronotecnica» è stata applicata unilateralmente dai

lavoratori, sono diminuiti. I cottimi tradizionali hanno subito decurtazioni oscillanti tra le 10 e le 70 lire all'ora, a seconda delle lavorazioni. Così, mentre gli utili dei padroni delle Borletti sono aumentati di 22 volte in pochi anni (da 6 milioni e mezzo nel '49 a 140 milioni nel '55), i lavoratori non hanno tratto alcun beneficio salariale, anzi ne hanno ricevuto un danno.

Come è uso nei gruppi industriali più forti e che godono di posizioni di monopolio, anche le Borletti ha «concesso» in questi anni i salari, poiché la «cronotecnica» è stata applicata unilateralmente dai

lavoratori, sono diminuiti. I cottimi tradizionali hanno subito decurtazioni oscillanti tra le 10 e le 70 lire all'ora, a seconda delle lavorazioni. Così, mentre gli utili dei padroni delle Borletti sono aumentati di 22 volte in pochi anni (da 6 milioni e mezzo nel '49 a 140 milioni nel '55), i lavoratori non hanno tratto alcun beneficio salariale, anzi ne hanno ricevuto un danno.

Come è uso nei gruppi industriali più forti e che godono di posizioni di monopolio, anche le Borletti ha «concesso» in questi anni i salari, poiché la «cronotecnica» è stata applicata unilateralmente dai

lavoratori, sono diminuiti. I cottimi tradizionali hanno subito decurtazioni oscillanti tra le 10 e le 70 lire all'ora, a seconda delle lavorazioni. Così, mentre gli utili dei padroni delle Borletti sono aumentati di 22 volte in pochi anni (da 6 milioni e mezzo nel '49 a 140 milioni nel '55), i lavoratori non hanno tratto alcun beneficio salariale, anzi ne hanno ricevuto un danno.

Come è uso nei gruppi industriali più forti e che godono di posizioni di monopolio, anche le Borletti ha «concesso» in questi anni i salari, poiché la «cronotecnica» è stata applicata unilateralmente dai

lavoratori, sono diminuiti. I cottimi tradizionali hanno subito decurtazioni oscillanti tra le 10 e le 70 lire all'ora, a seconda delle lavorazioni. Così, mentre gli utili dei padroni delle Borletti sono aumentati di 22 volte in pochi anni (da 6 milioni e mezzo nel '49 a 140 milioni nel '55), i lavoratori non hanno tratto alcun beneficio salariale, anzi ne hanno ricevuto un danno.

Come è uso nei gruppi industriali più forti e che godono di posizioni di monopolio, anche le Borletti ha «concesso» in questi anni i salari, poiché la «cronotecnica» è stata applicata unilateralmente dai

lavoratori, sono diminuiti. I cottimi tradizionali hanno subito decurtazioni oscillanti tra le 10 e le 70 lire all'ora, a seconda delle lavorazioni. Così, mentre gli utili dei padroni delle Borletti sono aumentati di 22 volte in pochi anni (da 6 milioni e mezzo nel '49 a 140 milioni nel '55), i lavoratori non hanno tratto alcun beneficio salariale, anzi ne hanno ricevuto un danno.

Come è uso nei gruppi industriali più forti e che godono di posizioni di monopolio, anche le Borletti ha «concesso» in questi anni i salari, poiché la «cronotecnica» è stata applicata unilateralmente dai

lavoratori, sono diminuiti. I cottimi tradizionali hanno subito decurtazioni oscillanti tra le 10 e le 70 lire all'ora, a seconda delle lavorazioni. Così, mentre gli utili dei padroni delle Borletti sono aumentati di 22 volte in pochi anni (da 6 milioni e mezzo nel '49 a 140 milioni nel '55), i lavoratori non hanno tratto alcun beneficio salariale, anzi ne hanno ricevuto un danno.

Come è uso nei gruppi industriali più forti e che godono di posizioni di monopolio, anche le Borletti ha «concesso» in questi anni i salari, poiché la «cronotecnica» è stata applicata unilateralmente dai

lavoratori, sono diminuiti. I cottimi tradizionali hanno subito decurtazioni oscillanti tra le 10 e le 70 lire all'ora, a seconda delle lavorazioni. Così, mentre gli utili dei padroni delle Borletti sono aumentati di 22 volte in pochi anni (da 6 milioni e mezzo nel '49 a 140 milioni nel '55), i lavoratori non hanno tratto alcun beneficio salariale, anzi ne hanno ricevuto un danno.

Come è uso nei gruppi industriali più forti e che godono di posizioni di monopolio, anche le Borletti ha «concesso» in questi anni i salari, poiché la «cronotecnica» è stata applicata unilateralmente dai

lavoratori, sono diminuiti. I cottimi tradizionali hanno subito decurtazioni oscillanti tra le 10 e le 70 lire all'ora, a seconda delle lavorazioni. Così, mentre gli utili dei padroni delle Borletti sono aumentati di 22 volte in pochi anni (da 6 milioni e mezzo nel '49 a 140 milioni nel '55), i lavoratori non hanno tratto alcun beneficio salariale, anzi ne hanno ricevuto un danno.

Come è uso nei gruppi industriali più forti e che godono di posizioni di monopolio, anche le Borletti ha «concesso» in questi anni i salari, poiché la «cronotecnica» è stata applicata unilateralmente dai

lavoratori, sono diminuiti. I cottimi tradizionali hanno subito decurtazioni oscillanti tra le 10 e le 70 lire all'ora, a seconda delle lavorazioni. Così, mentre gli utili dei padroni delle Borletti sono aumentati di 22 volte in pochi anni (da 6 milioni e mezzo nel '49 a 140 milioni nel '55), i lavoratori non hanno tratto alcun beneficio salariale, anzi ne hanno ricevuto un danno.

Come è uso nei gruppi industriali più forti e che godono di posizioni di monopolio, anche le Borletti ha «concesso» in questi anni i salari, poiché la «cronotecnica» è stata applicata unilateralmente dai